

Lavoro: boom di giovani under 35 impegnati in agricoltura



L'Italia è al vertice in Europa per numero di giovani in agricoltura con gli under 35 che sono alla guida di 57.621 imprese nel 2018, in aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat relativi al lavoro e alla disoccupazione ad aprile.

Si tratta di una presenza record per l'ultimo quinquennio che ha di fatto rivoluzionato il lavoro in campagna dove – sottolinea la **Coldiretti** – il 70% delle imprese giovani opera in attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

Il risultato è che – **continua la Coldiretti** – le aziende agricole dei giovani possiedono una superficie superiore di oltre il 54 per cento alla media, un fatturato più elevato del 75 per cento della media e il 50 per cento di occupati per azienda in più.

L'agricoltura è tornata ad essere un settore strategico per la

ripresa economica ed occupazionale con le campagne che – precisa la Coldiretti – possono offrire prospettive di lavoro sia per chi vuole intraprendere con idee innovative che per chi vuole trovare un'occupazione anche temporanea per fare una esperienza a contatto con la natura.

Le ore lavorate in agricoltura nel primo trimestre del 2019 – **riferisce la Coldiretti** – sono aumentate del 5,6% rispetto all'anno precedente, piu' del doppio dell'industria (+2,6%) e oltre sei volte i servizi.

“Occorre sostenere il sogno imprenditoriale di una parte importante della nostra generazione che mai come adesso vuole investire il proprio futuro nelle campagne”, afferma la leader dei giovani della **Coldiretti Veronica Barbati** nel denunciare “gli ostacoli burocratici che troppo spesso si frappongono”.